

Cara Sonia se ho qualcosa da dirti mi viene spontaneo scriverti una lettera. Preferisco parlare a te che di te. Ho bisogno di restituire parole di gratitudine. Iniziare il Master in Scrittura Terapeutica per me è stato come bussare al mio cuore e ascoltare il ritmo delle mie parole. Niente è come sembra quando ascolti la tua voce e non fai caso a ciò che dici. Ma quando le parole prendono forma sul foglio tutto cambia. Scrivere è vivere due volte, una volta nella mente e l'altra nel cuore. Ciò che conta è il dialogo tra mente e cuore. La scrittura ha creato un passaggio segreto. Così su quel ponte ho incontrato il desiderio di essere ciò che sono stata, sono e sarò. Trasmutare per poi riconoscermi, così mi sento di definire il mio percorso insieme a te e alla Scrittura Terapeutica. Mi vedo ancora dentro quadrato del mio pc, in quello spazio virtuale. Grazie alla tua presenza, ci siamo incontrate come se non ci fosse stata distanza. L'aria profumava di emozioni, si percepiva una presenza che andava oltre lo schermo. Direi che il potere della scrittura è proprio quello di accorciare le distanze, legare le persone alle parole per stringere nodi che liberano, trame che intrecciano relazioni, desideri e sogni. Vivere questa esperienza è stato come camminare dentro le mie parole. Un percorso di guarigione, un sentiero sacro che ho seguito passo dopo passo, parola dopo parola, come il viaggio di "Il Guerriero di luce" di Coelho. La mia anima ha trovato la voce per parlare alla mente e alle mie mani. Ciò che si scrive permette di fissare nel mondo semi che poi diverranno azioni. Scrivere è creare, inchiostro alla mano, il ritratto di me stessa. Ti porterò sempre nel mio cuore e ti avvertirò tra le parole come un respiro liberatorio in una vita piena di affanni.